



COMUNE DI
VALDOBBIADENE



Informazioni utili di Protezione Civile

Prevenzione e autoprotezione sono i cardini sui quali si fonda l'attività di Protezione Civile.

E' però essenziale che ogni cittadino abbia un minimo di preparazione per poter affrontare correttamente una situazione di pericolo. Ciò permette di contribuire alla tutela dell'incolumità propria ed altrui, e di agevolare, in caso di emergenza, il lavoro dei soccorritori, evitando al tempo stesso di peggiorare la situazione in atto.

Il Sistema di Protezione Civile è una "macchina articolata" organizzata a livello statale, regionale e comunale, costituito da professionisti e volontari adeguatamente formati e preparati per intervenire in caso di emergenza.

Se sei consapevole dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, se sai come e dove informarti, se sai come organizzarti per affrontare eventuali momenti di crisi, tu vivi molto più sicuro e la protezione Civile può funzionare al meglio delle sue capacità. Sei tu il primo attore di questo sistema, sei tu quello che deve sapere come vigilare, come avvisare, come collaborare con i soccorritori.

Questa guida vuole aiutare ogni componente del nucleo familiare, dal bambino al nonno, a svolgere al meglio il proprio ruolo di protezione Civile. Leggilo attentamente: fornisce suggerimenti e risposte, ti spiega cosa e come fare e quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e chi ti sta vicino.

Il Sindaco

Luciano Fregonese

Il Presidente AVAB e Protezione Civile

Cristian Tessaro

Valdobbiadene, Aprile 2019

CONOSCERE I RISCHI

| | |
|--------------------------|--------|
| TERREMOTI | pag 4 |
| FRANE | pag 5 |
| ALLUVIONI | pag 6 |
| NEVE E VALANGHE | pag 7 |
| INCENDI BOSCHIVI | pag 8 |
| INCENDI DOMESTICI | pag 9 |
| AFFOLLAMENTI | pag 10 |

INFORMAZIONI UTILI

| | |
|-----------------------------|-------------|
| SAPERSI INFORMARE | pag 11 |
| SAPER CHIEDERE AIUTO | pag 12 - 13 |

ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA

pag 14 - 15

EMERGENZA E DISABILITÀ

pag 16 - 19

APPENDICE - AREE DI EMERGENZA

pag 20 - 30

NUMERI UTILI

pag 31

TERREMOTI

Il rischio sismico dipende dalla pericolosità sismica di un territorio ma anche dalla vulnerabilità degli edifici e dall'esposizione.

Pericolosità sismica: il territorio di Valdobbiadene è **zona sismica 2** (sismicità medio-alta).

Vulnerabilità degli edifici: è importante che gli edifici sia pubblici che privati siano costruiti seguendo norme tecniche antisismiche o che comunque su di essi vengano eseguiti interventi di miglioramento o adeguamento sismico.

Esposizione: è forse ancora più importante che chiunque adotti comportamenti corretti prima, durante e dopo il terremoto.

COSA FARE PRIMA

- Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas e acqua e gli interruttori della luce di casa tua
- Evita di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti che potrebbero caderti addosso
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore
- A scuola o sul luogo di lavoro chiedi se esiste un piano di emergenza

COSA FARE DURANTE

- Se sei in un luogo chiuso, cerca riparo vicino ad un muro portante o sotto una trave portante oppure sotto un tavolo
- Non usare l'ascensore e non scendere di corsa le scale
- Se sei all'aperto, non sostare in prossimità di ponti, di alberi, di scarpate, di pendii, di edifici o di linee elettriche

COSA FARE DOPO

- Assicurati dello stato di salute tuo e di chi hai attorno
- Non muovere persone ferite
- Se sei in casa, esci con prudenza, raggiungi uno spazio aperto
- Se la tua casa ha subito danni, raggiungi l'area di attesa più vicina, individuata dal piano di emergenza comunale e attendi indicazioni dagli operatori di Protezione Civile
- Se abbandoni la tua casa, chiudi le alimentazioni di energia elettrica, acqua e gas e porta con te i documenti e i farmaci salvavita, se ne fai

uso

- Evita di usare il telefono, se non per casi di effettiva necessità
- Stai lontano da linee elettriche, da scarpate, da pendii, da edifici e da ponti

FRANE

Le frane sono masse di terra e sassi che si staccano dai pendii a velocità diverse e portano con sé arbusti, piante, e investono tutto quello che trovano sul loro cammino.

Le cause possono essere:

- Infiltrazioni di acqua nel corpo del pendio;
- Scavi trasversali a mezza costa;
- Erosione o scavi al piede del pendio;
- Valanghe di pietrame;
- Disboscamento;
- Terremoti

COSA FARE SE TI TROVI ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO

- Rimani all'interno dell'edificio
- Allontanati da finestre, porte a vetri e armadi e chiudi i serramenti
- Cerca riparo vicino ad un muro portante o sotto una trave portante oppure sotto un tavolo
- Non utilizzare ascensori

COSA FARE SE TI TROVI ALL'APERTO

- Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dalle linee elettriche
- Allontanati dalla zona della frana
- Non percorrere una strada dove è appena caduta una frana
- Non rientrare in casa prima di una attenta verifica da parte di esperti

ALLUVIONI

L'alluvione è lo straripamento di un corso d'acqua che, fuoriuscendo dagli argini naturali o artificiali provoca frane, smottamenti di pendici e di versanti, allagamenti di zone più o meno vaste.

Le cause possono essere:

- Fattori naturali;
- Abbandono delle aree di montagna;
- Taglio indiscriminato dei boschi;
- Scavo incontrollato di materiali dal letto dei fiumi

COSA FARE SE TI TROVI ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO

- Se abbandoni la tua casa, chiudi le alimentazioni di energia elettrica, acqua e gas e porta con te i documenti e i farmaci salvavita, se ne fai uso
- Indossa abiti che ti proteggono dall'acqua
- Se non puoi abbandonare la casa, sali ai piani superiori e attendi l'arrivo dei soccorsi
- Evita di usare il telefono, se non per casi di effettiva necessità

COSA FARE SE TI TROVI ALL'APERTO

- Non percorrere strade in prossimità di corsi d'acqua
- Fai attenzione nell'attraversare ponti e sottopassi

NEVE E VALANGHE

Le valanghe sono dovute a perdita di stabilità della neve presente su un pendio e al successivo scivolamento verso valle.

Le cause possono essere:

- Peso della neve fresca;
- Rialzo termico;
- Distacco accidentale

COSA FARE SE TI TROVI ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO

- Rimani all'interno dell'edificio
- Allontanati da finestre, porte a vetri e armadi e chiudi i serramenti
- Cerca riparo vicino ad un muro portante o sotto una trave portante oppure sotto un tavolo

COSA FARE SE TI TROVI ALL'APERTO

- Trova un riparo attraverso un percorso sicuro
- Evita di muoverti attraverso zone pericolose o poco conosciute
- Comunica ai familiari o amici il luogo dove ti trovi

INCENDI BOSCHIVI

Gli incendi boschivi sono caratterizzati dalla presenza del fuoco che distrugge tutti gli elementi che contribuiscono all'equilibrio del bosco: alberi, arbusti, erba, animali, microorganismi.

Le cause possono essere:

- Fulmini;
- Autoaccensione;
- Noncuranze o imprudenze;
- Azioni dolose dell'uomo.



COSA FARE PRIMA

- Non gettare mozziconi di sigarette o fiammiferi
- Non accendere fuochi vicino al bosco se non nelle aree appositamente attrezzate e segnalate
- Fai attenzione ai segnali che indicano il pericolo di incendio o divieto di accendere fuochi
- Se hai acceso un fuoco, nei posti consentiti, prima di allontanarti accertati che sia completamente spento.
- Quando parcheggi accertati che la marmitta non sia a contatto con erba secca o sterpaglie
- Non abbandonare rifiuti nei boschi
- Non accendere fuochi in presenza di forte vento

COSA FARE DURANTE

- Se avvisti fiamme o fumo che possono essere generati da un incendio, avvisa i responsabili (vigili del fuoco 115, carabinieri forestali 1515, polizia 113, carabinieri 112) indicando località, tipo di materiale combustibile adiacente, altre informazioni utili.
- Cerca una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua
- Allontanati dalle fiamme nella direzione opposta a quella da cui spira il vento e ricordati che il fumo è molto pericoloso per le vie respiratorie.
- Usa un fazzoletto bagnato per coprirti la bocca
- Non abbandonare una casa se non si è certi che la via di fuga sia sicura

INCENDI DOMESTICI

Gli incendi domestici sono eventi che possono accadere soprattutto a causa di distrazioni o incuria. I danni a cose o persone sono causati non solo dal fuoco ma soprattutto dal fumo e dalla carenza di ossigeno.

COSA FARE PRIMA

- Non fumare a letto
- Non lasciare incustodite pentole su fornelli accesi
- Non tenere liquidi infiammabili vicino a fonti di calore
- Prevedere il controllo periodico dell'impianto di riscaldamento e della canna fumaria
- Verificare periodicamente i cavi degli elettrodomestici collegati all'impianto domestico

COSA FARE DURANTE

- Non buttare acqua sugli impianti elettrici
- Se hai un estintore, utilizzalo solo per spegnere un principio di incendio; se l'incendio avanzato abbandona la casa attraverso vie di fuga sicure
- Se non riesci ad abbandonare la casa, sdraiati a terra
- Non usare ascensori
- Non rientrare in casa prima di una attenta verifica da parte di esperti



AFFOLLAMENTI

Gli affollamenti sono una moltitudine di persone riunite in uno spazio pubblico ristretto, per esempio: centri commerciali, cinema, teatri, alberghi, stadi, discoteche, sagre.

COSA FARE PRIMA

- Visualizza dove sono le vie d'uscita (segnalate in verde)
- Visualizza dove sono posizionati gli estintori (se ti trovi all'interno di un edificio)
- Visualizza dove sono posizionati i soccorsi, in caso di necessità

COSA FARE DURANTE

- Non farti prendere dal panico
- Non spingere le altre persone
- Dirigersi verso le vie d'uscita, senza spingere le altre persone
- Non usare l'ascensore se sei all'interno di un edificio
- Chiama i soccorsi

SAPERSI INFORMARE

Oltre a conoscere bene i rischi che possono interessare il territorio dove vivi, lavori o vai in vacanza, per organizzare un buon **"Piano familiare di Protezione Civile"** devi sapere come ottenere informazioni precise per essere aggiornato sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso.

Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali il tuo nucleo familiare deve prendere confidenza:

1. Le informazioni contenute nei Piani Comunali di Protezione Civile e in alcuni casi nei Piani Regionali;
2. Le comunicazioni relative all'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile;
3. Le informazioni indirizzate ai cittadini dalla Protezione Civile quando una emergenza è in atto.

Piani comunali di Protezione Civile e altri documenti di pianificazione (Vedi Appendice 1.1)

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile. Tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini;

- Le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza
- Le procedure previste per l'eventuale evacuazione;
- I percorsi da seguire per mettersi in condizioni di sicurezza;
- I dispositivi predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale.

Comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La rete dei Centri Funzionali nazionale e regionali provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile.

Questo tipo di informazioni riguarda le condizioni metereologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari conseguenze di rischio per la salute - ad esempio il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli

agli incendi boschivi.

Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e da radiogiornali, ma puoi anche leggerle sui quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di protezione Civile.

Notizie a informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile

Uno dei compiti essenziali della Protezione Civile è quello di informare i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale sia ai livelli regionali e locali, i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i media (agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio) che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione. Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione che ha il pregio di consentire di seguire momento per momento l'evolversi della situazione fornendo indicazioni continuamente aggiornate. Per questo la Protezione Civile consiglia di tenere in casa almeno una radio, possibilmente a pile, che funziona anche se l'energia elettrica viene a mancare. Puoi anche utilizzare la radio dell'automobile, anch'essa alimentata da fonte diversa dalla rete elettrica. Un altro mezzo che la Protezione Civile ha già sperimentato è il messaggio inviato tramite SMS a tutti i possessori di telefoni cellulari presenti in un'area di crisi. In questo caso il telefonino, senza che sia violata la privacy dei destinatari, diventa uno strumento prezioso per far giungere a tutti informazioni che possono essere determinanti per favorire scelte e decisioni di comportamento in situazioni potenzialmente delicate.

SAPER CHIEDERE AIUTO

In qualsiasi situazione di emergenza, tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso.

Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire.

Per questo, ricorda:

- Quando chiedi aiuto, dà indicazioni il più possibile precise sulla situazione: indica dove ti trovi con la massima precisione, cosa sta accadendo, cosa vedi intorno a te, quante persone ti sembrano

- coinvolte nell'emergenza;
- Rispondi a tutte le domande che ti vengono fatte dagli operatori anche se ti sembrano superflue;
 - Se sei in grado di individuare con precisione la tipologia dell'emergenza, chiama il numero breve che corrisponde alla specializzazione di soccorso più adatta alla situazione: i Vigili del Fuoco per gli incendi, il 118 per emergenze sanitarie, etc;
 - Tieni a portata di mano o memorizzato sul cellulare, l'elenco dei numeri utili, per attivare sia i servizi nazionali che rispondono ai numeri brevi, sia i servizi locali che rispondono a numeri di telefono della tua città, provincia o regione;
 - Racconta a chi risponde alla chiamata l'essenziale: tenere occupata la linea più dello stretto necessario può rendere impossibile la comunicazione ad altre persone nella tua stessa situazione;
 - Se non ti è possibile comunicare – può accadere per esempio che le linee telefoniche siano interrotte, o che un sovraccarico di chiamate sulla rete di telefonia mobile renda inutilizzabile il tuo telefonino – rendi evidente la tua posizione in ogni modo possibile, compatibilmente con la posizione in cui ti trovi, e attendi i soccorsi senza perdere la calma.

E' buona regola, evitando sempre inutili allarmismi, prepararsi all'emergenza, per poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi. Una buona organizzazione familiare per l'emergenza può sintetizzarsi nei seguenti punti:

1. Prepara un elenco di informazioni sui componenti del tuo nucleo familiare

In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo familiare, con dati anagrafici, il numero di cellulare per potersi mettere in contatto con loro nonché i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie o allergie, farmaci abitualmente utilizzati, etc.). Un tale elenco, nelle mani dei soccorritori, può agevolare moltissimo il recupero di dispersi, il ricongiungimento dei nuclei familiari eventualmente evacuati, il soccorso medico sanitario ove dovesse rendersi necessario.

2. Compila la lista di materiali di prima emergenza

In caso di evacuazione, occorre raccogliere in fretta tutto ciò che potrebbe essere utile per tutti i componenti del nucleo familiare (bambini compresi). E' bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere in casa in un luogo conosciuto a tutti, con indicato lo stretto indispensabile per la famiglia. Verifica, ogni tanto, che gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti. In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo familiare con quanto necessario senza dimenticare nulla. La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente elenco di oggetti:

- Indumenti: almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento;
- Attrezzature di base: fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas;
- Alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali: barrette energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, thè, caffè, cibi precotti o liofilizzati, etc;
- Medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso;
- Doppioni delle chiavi;
- Denaro;
- Fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti.

3. Predisponi una scorta di alimenti e beni di prima necessità

Se, invece di dover abbandonare l'abitazione in fretta, il nucleo familiare fosse costretto a soggiornarvi senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale, la casa diventa un rifugio che devi attrezzare. Fa in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile e che permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone.

Cura soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche. E' l'acqua potabile, infatti, il genere di prima necessità più importante di cui disporre quando si verifica una emergenza: la rete idrica potrebbe danneggiarsi, oppure l'acquedotto potrebbe risultare inquinato. Prima di tornare ad usare l'acqua del rubinetto informati dalle autorità di Protezione Civile che gestiscono l'emergenza per sapere a quali condizioni e con quali trattamenti è possibile farlo.

4. Individua per tempo un luogo di accoglienza temporaneo

Scegli, con i tuoi familiari, un luogo in cui, in caso di evacuazione, la tua famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

5. Designa un referente familiare per le emergenze

Il referente familiare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del tuo territorio e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere dell'evento o sulla situazione dei familiari eventualmente separati dal resto della famiglia. Può essere utile, infatti, far riferimento ad una persona che vive fuori dal contesto in cui si verifica l'emergenza, perché potrebbe essere più facile comunicare con l'esterno dell'area interessata dall'evento calamitoso che con persone all'interno della stessa area.

Il Piano familiare di Protezione Civile, per le famiglie in cui siano presenti persone disabili, va integrato con alcune considerazioni specifiche, per tenere conto delle peculiari esigenze di questi componenti: prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza, infatti, richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti contenuti in questa sezione possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. E' bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN PRESENZA DI PERSONE CON DISABILITA' (ANCHE TEMPORANEE)

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia

- Esamina i piani di emergenza (comunali, scolastici, luogo di lavoro) prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili – per non avere incertezze nel gestire la tua situazione;
- Provedi ad installare segnali di allarme (acustici, ottici, meccanici, tattili, etc) che possano essere compresi dalla persona disabile - perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza;
- Informati sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella tua zona (scale, gradini, strette, barriere percettive, etc) – sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione;
- Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo ritenuto sicuro – per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Durante l'emergenza

- Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità – per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo ed azioni inutili;
- Se la persona da soccorrere è in grado di muoversi autonomamente – anche se con limitazioni ed ausili, se può accompagnarla, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla.

SOCCORSO E TIPOLOGIE DI DISABILITÀ

Soccorrere un disabile motorio

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle: assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche; in presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli nel seguente modo:

posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.

Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.

Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare:

non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni ma utilizza come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino e dell'anca).

Soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito

- Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso;
- quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo;
- Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista

- Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta
- spiega la reale situazione di pericolo;
- evita di alternare una terza persona nella conversazione;
- descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere;
- guida la persona lungo il percorso nel modo che ritieni più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro;
- annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento;

- se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano;
- non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.

In casi di presenza di persona non vedente con cane guida

- Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone;
- Se il cane porta la 'guida' (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida;
- Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone;
- Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la 'guida'

Soccorrere un disabile cognitivo

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:

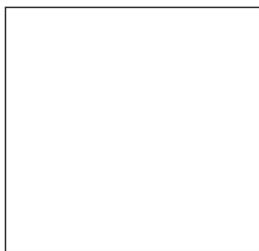
- Potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;
- In situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo;
- Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale;
- Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive;
- Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili;
- Cerca di interpretare le eventuali reazioni;
- Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

ADOTTA LE TECNICHE DI TRASPORTO ADEGUATE

In caso di un solo soccorritore



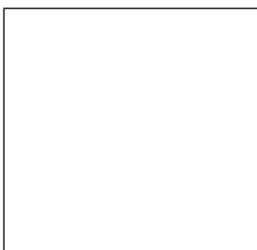
Utilizza la tecnica detta 'Preso crociata', consigliabile sia per la sicurezza nella presa che per la salvaguardia del soccorritore, eseguendo le seguenti mosse:

- Aiuta la persona disabile ad incrociare gli avambracci davanti al tronco;
- Posizionati alle sue spalle;
- Infila le mani sotto le sue ascelle e afferrane gli

avambracci;

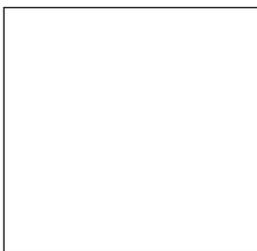
- Tira verso l'alto facendo forza sul complesso braccio-spalla, sollevando l'intero tronco della persona

In casi di due soccorritori



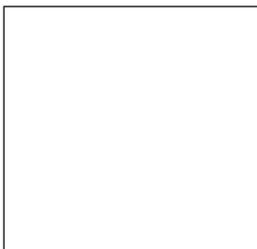
Se dovete movimentare persone collaboranti lungo percorsi non particolarmente difficili procedete nel seguente modo:

- Disponetevi ai fianchi della persona da soccorrere;
- Afferratene le braccia avvolgendole intorno alle vostre spalle;
- Aggrappatevi all'avambraccio del partner;
- Unite le vostre braccia sotto le ginocchia della persona;
- Alzatela e spostatela dalla zona di pericolo



Se il trasporto deve essere effettuato in passaggi stretti

Il soccorritore posteriore deve attuare una 'presa crociata' mentre quello anteriore deve afferrare la persona tra le ginocchia e i glutei



Se dovete attraversare passaggi angusti

Per l'attraversamento di passaggi molto stretti e bassi il soccorritore dovrà utilizzare la tecnica del trasporto per strisciamento, procedura molto utile anche nel caso si disponga di poche forze residue.

AREE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza sono spazi e strutture che in casi di emergenza saranno destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Tali aree vengono distinte in tre differenti tipologie:

1. aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione negli istanti immediatamente successivi all'evento calamitoso, oppure successivi alla segnalazione della fase di allertamento e dove verranno fornite alla popolazione le disposizioni per i comportamenti successivi da tenere, in attesa dell'allestimento di aree di ricovero o di allogamento presso alberghi o altre strutture ricettive. Addetti inviati dal comune forniranno informazioni sull'evento e riceveranno le prime esigenze della popolazione. Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, facilmente raggiungibili sia in auto che a piedi;

2. aree di ricovero: luoghi e spazi in grado di accogliere strutture ricettive per garantire assistenza e ricovero a coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Saranno aree e/o luoghi non soggetti a rischio, ubicati, possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, con allacci per l'energia elettrica e lo smaltimento delle acque reflue. Raggiungibili anche a piedi dalla popolazione e da mezzi pesanti dei soccorritori per la logistica di allestimento;

3. aree di ammassamento: centri di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione, con le stesse caratteristiche delle aree di ricovero e con parcheggi sufficientemente capienti per accogliere anche mezzi di notevoli dimensioni. Le aree di attesa devono essere conosciute preventivamente, in modo da indurre un comportamento collaborativo e cosciente nella popolazione. Analogamente le aree di ricovero devono essere adeguatamente attrezzate con collegamenti ai servizi principali (acqua, energia elettrica, scarichi, ecc..) in modo da non sprecare risorse e ridurre i tempi di allestimento all'atto dell'evento.

Le aree di emergenza devono essere fisicamente separate fra di loro in

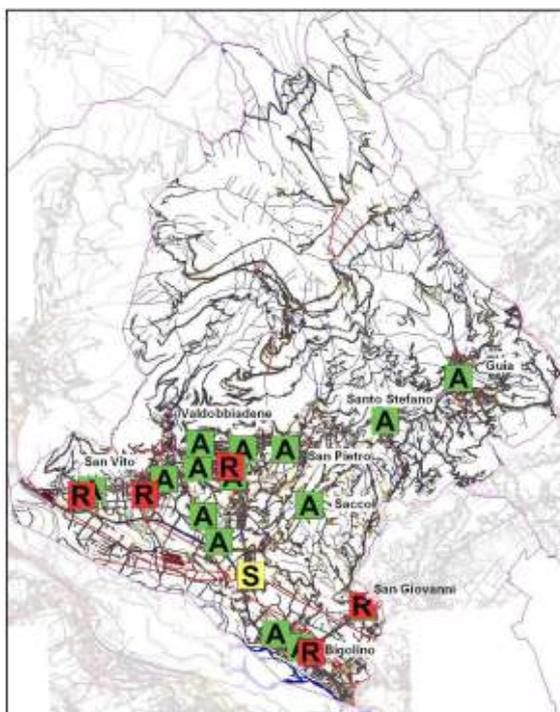
modo da permettere agli operatori di agire senza interferenze da parte della popolazione in attesa di sistemazione.

La loro dislocazione, oltre agli ovvi vincoli derivanti dai pericoli, è stata determinata in base alla densità abitativa, alla facilità di accesso, alla presenza di servizi.

In questo elaborato le aree di emergenza insistono su suolo pubblico, questo per non gravare economicamente sull'Amministrazione, con canoni d'affitto e spese di ripristino, e anche per non imporre vincoli ai proprietari dei terreni determinati.

Per l'allestimento e la gestione delle aree di ricovero si fa ricorso all'attività del volontariato in quanto il comune non dispone di sufficiente personale (80 persone per allestire un campo), tenendo presente che la nomina del "capo campo" spetta al Sindaco.

Nel territorio comunale sono state individuate quattordici aree di attesa, cinque aree di ricovero, un'area di ammassamento e un'area per la temporanea aggregazione (Saccol) così definita in quanto ricompresa nella zona ad elevata sensibilità franosa (PTCP) e quindi da utilizzare previa verifica.



aree di emergenza nel comune di Valdobbiadene

aree di attesa a Valdobbiadene



Foro Boario in via Garibaldi, superficie 1500mq., capienza 800



Parcheggio Lidl, in via Erizzo, superficie 1800mq., capienza 950



Giardini Vittoria in via Vittoria, superficie 1800mq., capienza 950



Parcheggio in via Arcol, superficie 620mq., capienza 500

aree di attesa a Bigolino



Parcheggio in via San Giovanni, superficie 450mq., capienza 200



Via Corna, superficie 250mq., capienza 550

aree di attesa a San Vito



Parcheggio in via Del Carop, superficie 200mq., capienza 1000

aree di attesa a San Pietro



Parcheggio in strada San Pietro, superficie 450mq., capienza 200

aree di attesa a Santo Stefano



Parcheggio in via Della Chiesa, superficie 700mq., capienza 350

aree di attesa a Guia



*Parcheggio in piazza Don Giovanni Romio superficie 900mq.
capienza 450*

aree di attesa a San Giovanni



Parcheggio in via Cornoler, superficie 350mq., capienza 170

aree di attesa a Ponteggio



Lungo via Ponteggio, superficie 300mq., capienza 200

aree di attesa a Villanova



Lungo via Villanova, superficie 400mq., capienza 150

aree di attesa a Funer



Parcheggio in via Cecchella, superficie 550mq., capienza 260

aree di temporanea aggregazione a Saccol



Ex scuola in via Roccat e Ferrari, superficie 600mq., capienza 250

aree di ricovero a San Vito



Centro Turra, superficie 8000mq., capienza 260

aree di ricovero a Bigolino



Campo sportivo, superficie 7500mq., capienza 250

aree di ricovero a Valdobbadiene



Campo Sportivo, superficie 16000mq., capienza525

aree di ricovero a San Giovanni

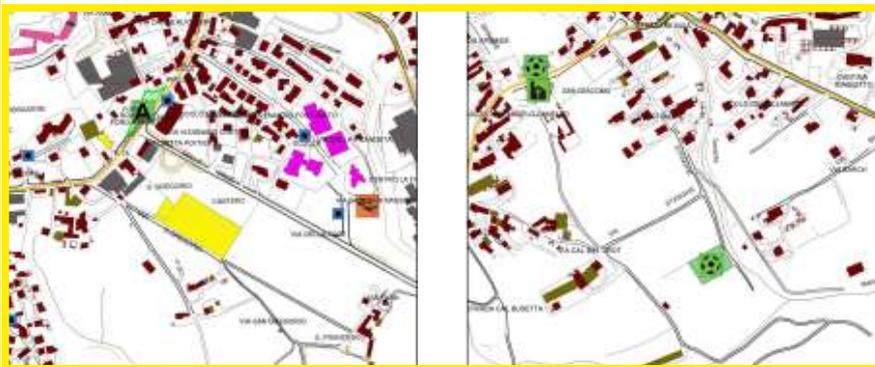


Campo sportivo, superficie 1000mq., capienza 35

Le caratteristiche dell'area di ricovero per la popolazione corrispondono alle direttive del Dipartimento di Protezione Civile (scheda A.R.E. 2004).

Qualora la capacità di queste aree non risultasse sufficiente ad ospitare la popolazione costretta ad abbandonare le proprie abitazioni, si sono mantenute come "riserve", perché non del tutto confacenti allo scopo (il primo perché su fondo in pendenza e il secondo assente da qualsiasi servizio), l'area del parcheggio del cimitero di Valdobbiadene e il campo da calcio di Guia.

aree di ricovero "di riserva"



zona Cimitero Valdobbiadene

zona campo da calcio Guia

Tutte le aree di emergenza sono collegate con "strade strategiche", generiche o specifiche, percorsi che dovranno essere resi agibili e sicuri nel più breve tempo possibile per garantire gli interventi di soccorso.

La viabilità di accesso alle suddette aree può presentare delle difficoltà in caso di evento sismico, in particolare l'accesso all'area di ricovero di Bigolino, via Cal di Val, deve essere verificata prima dell'inizio interventi, in alternativa si può ipotizzare la creazione di un varco di accesso sulla recinzione del campo sportivo in direzione sud verso via Longher.

Per l'accesso all'area di ricovero di San Vito, deve essere invertito il senso unico in via Soto il Mur di Brolo. A questa prima opzione per raggiungere l'area di ricovero è stata aggiunta, come suggerito dal CLE, anche via Dell'Orto - via Del Castegner - via Delle Cente, con l'avvertenza di verificare la percorribilità in caso di evento sismico nella zona "case dei Merli" e via Del Castegner nei pressi dell'incrocio con via Giaron in caso di forti piogge per la possibilità di rigurgito della rete scolante.

Sono comunque state predisposte le posizioni da assumere per i cancelli di controllo alla viabilità nel caso di rischio sismico, presso le quali i movieri potranno indicare il percorso più opportuno in funzione della situazione venutasi a creare per effetto dell'evento.

I parcheggi delle attività industriali all'inizio di via Prà Fontana si prestano ad essere utilizzati come centro di ammassamento dei soccorsi essendo serviti da adeguata viabilità e baricentrici nel territorio comunale, vicini ad un ipermercato e a distributori di benzina.

centro di ammassamento a Valdobbiadene



zona industriale Prà Fontana

In ambito comunale, per fornire una rapida risposta alle emergenze, sono altresì stati censiti edifici comunali, strutture scolastiche, palestre, alberghi ed altre strutture ricettive in grado, di accogliere e dare prima assistenza alla popolazione denominate RICOVERI TEMPORANEI e riportati in cartografia. Nelle sole palestre pubbliche si possono ospitare circa 142 persone

NUMERI UTILI

112 CARABINIERI

113 POLIZIA

115 VIGILI DEL FUOCO

118 EMERGENZA SANITARIA

1515 CARABINIERI FORESTALI

Nell'effettuare una chiamata di emergenza bisogna sempre indicare:

Chi telefona

Dove è successo (comune, via, n. civico)

Cosa è successo (incidente, malore, incendio..)



COMUNE DI
VALDOBBIADENE

Informazioni utili di Protezione Civile